

Maxi-progetto sull'architettura didattica

Le delegazioni di quattro Paesi ospiti della scuola "San Filippo" per attivare una sinergia internazionale che guarda al futuro

CITTA' DI CASTELLO

Come ridisegnare gli spazi interni alle scuole in tempi di crisi e con le risorse interne? Come si comportano gli altri paesi? Proprio sugli ambienti di apprendimento il primo circolo didattico San Filippo di Città di Castello è protagonista anche in Europa con Adys, il nuovo progetto a cinque voci che in questi giorni sta vivendo un momento di incontro in Umbria con la presenza delle delegazione dei paesi coinvolti: Finlandia, Spagna, Bulgaria, Slovacchia e naturalmente Italia.

A Città di Castello cinque delegazioni di questi paesi con 16 studenti e 17 insegnanti sono ospiti della scuola San Filippo proprio per studiare, insieme, una nuova architettura didattica nella scuola di oggi e di domani. «La sinergia nasce in seno all'asse dell'Erasmus, capostipite dei progetti europei, ormai giunto alla versione KA2, e si propone di trasformarsi in «una rete permanente transnazionale

nella ricerca sugli ambienti di apprendimento» spiega il dirigente del Circolo Didattico Massimo Belardinelli durante il ricevimento delle delegazioni da parte del Comune che si è svolto nella sala conferenze della Biblioteca Carducci, alla presenza dell'assessore alla scuola Rossella Cestini. «San Filippo è caso di studio per Indire, l'istituto italiano che si occupa di ambienti di apprendimento, di come cioè dovranno essere le scuole del presente e del futuro. Su questo tema stiamo riflettendo, coniugandolo alle dottrine pedagogiche più importanti e realizzando sperimentazioni rispetto al Metodo Montessori, su cui abbiamo già costruito molte delle nostre aule e degli spazi comuni delle scuole», ha aggiunto

GRANDE IMPEGNO
In città 16 studenti
e 17 insegnanti
Studieranno come
organizzare gli spazi



Studenti e insegnanti sono impegnati sul fronte del miglioramento logistico

Belardinelli. Il progetto cerca di capire in che modo sia possibile innovare con micro-interventi, sfruttando gli spazi di autonomia delle scuole e puntando alla personalizzazione degli apprendimenti.

«**Innovare spesso** non è solo una questione di risorse ma di visione. Nelle scuole tendiamo a seguire prassi consolidate e per innovare attendiamo le disposizioni e le risorse che vengono dal livello governativo. La nostra ricerca vorrebbe indagare la possibilità, nei vari contesti europei, di mettere in atto il cambiamento con le risorse già disponibili nelle scuole». «Questo progetto conferma Città di Castello nel dibattito aperto sulla formazione e sulla didattica su scala nazionale ed europea - ha commentato l'assessore Cestini - Ormai i progetti comunitari non sono una novità per San Filippo anche se Adys introduce un tema ancora più attuale: il reperimento di mezzi finanziari, logistici e umani in un contesto in cui la scarsità di risorse sarà un elemento di sistema».

